

BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

L'inverno 2021-2022 è stato caratterizzato da temperature sopra alla media degli ultimi vent'anni. La piovosità di gennaio è stata scarsa. A febbraio si è verificata una nevicata, nei primi 2 mesi dell'anno la stazione meteo di S. Michele all'Adige ha registrato precipitazioni totali che superano di poco i 50 mm. Marzo è stato caratterizzato da tempo molto soleggiato, l'unico evento piovoso si è concentrato tra fine marzo e i primi due giorni di aprile. Le temperature medie di aprile si sono mantenute sotto la media, le piogge hanno quasi raggiunto i valori medi. Nel mese di maggio le piogge sono state inferiori alla media anche se gli eventi piovosi sono stati numerosi. Le temperature di giugno sono risultate elevate, tipiche del periodo estivo più che primaverile. In alcune valli della provincia si sono verificati temporali, anche di forte intensità e accompagnati da grandine. Luglio è stato molto caldo con temperature superiori alla media di questo mese estivo. Inoltre, sono stati pochi i mm di pioggia caduti e concentrati ad inizio e fine mese. Nei primi giorni di agosto si sono registrate temperature superiori alla media e una piovosità molto variabile in funzione della zona e legata principalmente a temporali locali più o meno intensi. Il mese di settembre ha fatto registrare temperature in media rispetto ai parametri di riferimento storici e una piovosità leggermente superiore alla media concentrata in due eventi nella prima e nella seconda decade. Ottobre è stato caratterizzato da temperature sopra la media e piovosità inferiore alla media.

	Temperatura*	Piovosità*
GENNAIO	Superiore alla media (2,5°C)	Inferiore alla media (25,4 mm)
FEBBRAIO	Superiore alla media (5,6°C)	Inferiore alla media (27,8 mm)
MARZO	Inferiore alla media (8,2°C)	Inferiore alla media (3,4 mm)
APRILE	Inferiore alla media (12,6°C)	In media (82 mm)
MAGGIO	Superiore alla media (19,3°C)	Inferiore alla media (51,8 mm)
GIUGNO	Superiore alla media (23,3°C)	Superiore alla media (133,8 mm)
LUGLIO	Superiore alla media (25,4°C)	Inferiore alla media (50,4 mm)
AGOSTO	Inferiore alla media (23,4°C)	Superiore alla media (106 mm)
SETTEMBRE	Inferiore alla media (14,3°C)	Inferiore alla media (17,8 mm)
OTTOBRE	Superiore alla media (14,4°C)	Inferiore alla media (88,6 mm)

*dati stazione meteo di S. Michele all'Adige riferiti alla media degli ultimi 20 anni.

MELO

Zone di collina

Stadio fenologico

Per mantenere la fertilità del suolo è buona pratica l'apporto di ammendanti quali letame o compost. In presenza di una elevata popolazione di roditori, posticipare l'apporto di ammendanti organici alla prossima primavera.

Nei giovani impianti si consiglia di trattare il fusto con prodotti a base di Rame alle dosi massime consentite, impiegando prodotti commerciali utilizzabili contro i cancri rameali.

Proteggere il fusto delle giovani piante con sostanze di colore bianco per ridurre i problemi determinati dagli sbalzi di temperatura ed avere un'azione contro i danni da lepri.

Per prevenire i danni da roditori si consiglia di eliminare i frutti cascolati, sfalciare l'erba dell'interfilare ed eseguire il diserbo, lo sfalcio o la lavorazione superficiale lungo la fila.

Queste operazioni rendono il frutteto meno ospitale alla proliferazione dei roditori e aumentano in maniera significativa l'attività e l'efficacia dei predatori naturali.

Zone di fondovalle

Stadio fenologico

Prosegue la raccolta della varietà Pink Lady®.

Trattamento di pre-raccolta varietà tardive

Per le cultivar tardive come Cripps Pink ripristinare in caso di dilavamento il trattamento di pre-raccolta con fungicidi specifici facendo attenzione al tempo di carenza del prodotto utilizzato.

Tutte le zone

Cimice asiatica

Con l'arrivo dell'autunno e l'abbassamento delle temperature, gli adulti di cimice asiatica iniziano ad aggregarsi in zone di riparo (come abitazioni, magazzini, legnaie, ecc.) per superare il periodo invernale. Si consiglia di monitorare la presenza di individui su cultivar tardive lontane dalla maturazione (Cripps Pink, ecc.).

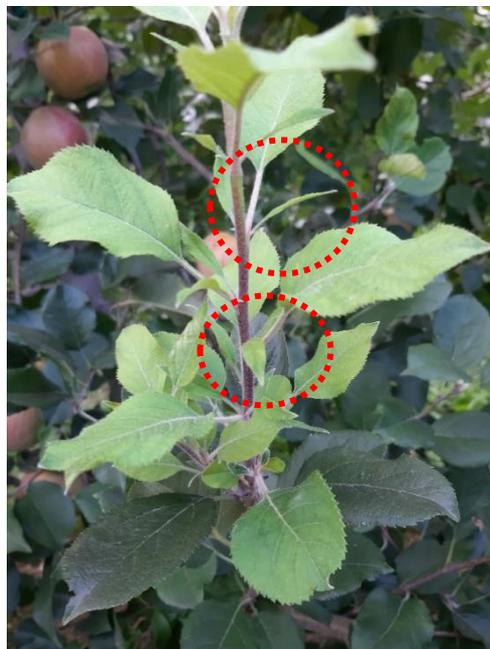
Scopazzi del melo (*Apple proliferation*)

Il periodo della raccolta è un momento importante per osservare la presenza di piante che manifestano i sintomi degli scopazzi. È fondamentale segnare queste piante per procedere al loro estirpo entro l'autunno, eliminando accuratamente anche l'apparato radicale. In questa stagione i sintomi, qualora presenti, risultano essere le stipole grandi e seghettate, le scope sulle cacciate annuali, decolorazione della vegetazione e frutti piccoli e verdi.

È iniziato il monitoraggio ufficiale e i controlli saranno effettuati a campione da parte dei tecnici incaricati. Le piante sintomatiche vengono segnate alla base con vernice ROSSA come mostrato in foto.

Le piante segnalate dovranno essere successivamente estirpate dall'agricoltore.

Maggiori informazioni sono consultabili sul sito <https://fitoemergenze.fmach.it/scopazzi-del-melo>



Germoglio sintomatico con stipole grandi e seghettate e vegetazione chiara



Piante sintomatiche segnate alla base con vernice ROSSA

ACTINIDIA

In questo periodo, non appena terminata la raccolta è importante proteggere le piante dalla batteriosi del kiwi (PSA) tramite l'impiego, specie prima di precipitazioni, di prodotti specifici: il punto di distacco del frutto dal picciolo (che rimane in pianta) può rappresentare infatti la via di accesso per il batterio responsabile di questa patologia.

SUSINO

In questo periodo ci si trova a caduta foglie del susino. A partire dalle zone più precoci è possibile proteggere le piante dalla batteriosi con prodotti rameici.

OLIVO

Stadio fenologico

Continua la fase di secondo accrescimento del frutto. Le varietà Casaliva, Leccino e Pendolino continuano il processo d'invasatura/maturazione.

Maturazione delle olive

Prosegue la raccolta delle olive.

Le rese in olio delle prime partite di olive che sono state molite sono molto diversificate (in media attorno al 13,5%). Si raccomanda il rispetto del tempo di carenza rispetto agli insetticidi utilizzati.

Epoca di raccolta e lavorazione delle olive

Iniziare la raccolta dagli impianti meno produttivi, nelle zone litorali e di fondovalle dove è più attiva la mosca olearia.

L'elevata qualità dell'olio è data anche dal minor tempo che passa dalla raccolta alla molitura (non più di 48 ore). Prima di iniziare la raccolta è opportuno fissare un appuntamento per la molitura con il frantoio.

La conservazione delle olive deve avvenire in cassette forate: vanno depositate in un ambiente riparato, areato e tale da non permettere l'insorgenza di muffe e fermentazioni delle stesse. In questo caso non è necessario togliere le foglie.

Come preservare una elevata qualità dell'olio

1. I nemici principali dell'olio sono acqua, aria, luce, e odori ambientali. Il travaso è una tecnica da evitare, che espone l'olio a tutti questi rischi.
2. È consigliato filtrare l'olio anziché travasarlo, questo è indicato anche per chi conserva l'olio per l'autoconsumo.
3. L'olio va immagazzinato in assenza di aria in recipienti puliti, di vetro o acciaio, in ambiente buio, senza la presenza di odori sgradevoli a temperature di 10-15°C.

Mosca olearia

Da indurimento del nocciolo le drupe sono diventate sensibili agli attacchi della mosca dell'olivo. Questa settimana il volo di mosca è in aumento non solo nelle zone litorali, ma anche nelle altre zone olivicole di fondovalle e di bassa collina (300 m slm).

Le temperature miti e la presenza di umidità favoriscono la diffusione di questo parassita.

Con la raccolta sono sconsigliati interventi insetticidi generalizzati, ma solo la distribuzione di esche moschicide nelle olivete che verranno raccolte dopo fine ottobre.

Cimice asiatica

Nelle trappole di monitoraggio le catture sono limitate: le temperature autunnali stanno favorendo la migrazione degli adulti verso i luoghi di svernamento.

Trattamento degli olivi in post raccolta

Le ferite prodotte all'apparato fogliare durante la raccolta possono essere via di infezioni di malattie di tipo batterico (es: rogna), inoltre le prolungate bagnature autunnali possono favorire malattie fungine (es: occhio di pavone). Appena terminata la raccolta si consiglia di intervenire con prodotti specifici.

Fertilizzazione autunnale

Le alternanze di produzione che hanno caratterizzato questi ultimi anni e i cambiamenti climatici che percepiamo in campo nel nostro quotidiano, ci richiedono un cambio di abitudine nella fertilizzazione dell'oliveto e puntare ad effettuare questa pratica agronomica in autunno, soprattutto per certi elementi nutritivi.

Questo permette alla pianta di prepararsi correttamente, soprattutto alla ripresa vegetativa.

In questo periodo possiamo distribuire macro e microelementi poco mobili e non dilavabili, quali ad esempio: letame ben maturo, compost da FORSU, concimi organici in pellet, potassio e magnesio (ad es. Patenkali), fosforo e zolfo in microgranuli. L'azoto, prontamente disponibile alla pianta, va distribuito in primavera.

Manutenzione impianto di irrigazione

A fine stagione, prima che l'erogazione dell'acqua venga sospesa (01 novembre), è importante effettuare una corretta manutenzione dell'impianto di irrigazione nel proprio oliveto (pulizia delle ali gocciolanti). Questo consentirà di preservare la corretta funzionalità negli anni.

L'operazione da effettuare consiste nell'aprire il rubinetto posto nella parte terminale dell'ala gocciolante e lasciare scorrere l'acqua per qualche minuto, per svuotare/eliminare eventuali presenze di depositi di particelle di natura minerale (calcare, limo, ecc.) o di natura organica (alghe, mucillaggini, ecc.) presenti nelle ali gocciolanti.

Effettuare una corretta pulizia del filtro posto sul "cavalletto". Questa operazione spetta all'olivicoltore dove sono collocati i "cavalletti".

In inverno, la valvola di chiusura dell'impianto deve essere posta obliqua, a 45°, per evitare danni da gelo.

Drosophila suzukii

La cattura massale è sempre molto importante e quindi bisogna sostituire settimanalmente l'esca alimentare presente nelle trappole ai margini dei boschi attorno agli impianti, anche in assenza di coltura in atto. L'esca alimentare per la cattura nelle zone di bordo è composta da una miscela di aceto di mela (150 ml), vino rosso (50 ml) e un cucchiaino di zucchero di canna grezzo.

FRAGOLA

Su fragola unifera da svernare, intervenire prima del posizionamento al suolo dei contenitori con base di *Ampelomices quisqualis* (AQ 10 WG), fungo antagonista dell'oidio. Sono necessarie almeno 2 applicazioni a distanza di 7-10 giorni per favorire un proficuo insediamento di *A. quisqualis*. Possibilmente evitare le miscele con altri prodotti; in caso contrario leggere in etichetta la compatibilità con alcuni prodotti fitosanitari. In ogni caso non miscelare mai con lo zolfo e distanziare eventuali trattamenti a base di zolfo di almeno 5 giorni dall' *A. quisqualis*.

MORA

In post-raccolta tagliare i tralci che hanno dato produzione per abbassare l'inoculo di eriofide e prima che lo stesso migri completamente sui polloni dell'anno. Successivamente intervenire contro questo problema se necessario.

LAMPONE FUORI SOLO E IN SUOLO

Osservare se sono presenti sintomi da didimella, soprattutto nei vivai.

MIRTILLO

L'impiego fogliare di urea e di solfato di potassio in autunno permette di reintegrare le riserve di azoto e potassio della pianta per favorire una migliore ripresa vegetativa nella successiva primavera, favorendo anche una più veloce decomposizione e caduta delle foglie (la cui epoca è differente in funzione della varietà).

A questo scopo, dopo metà ottobre (in base all'altitudine), è utile eseguire, su tutte le varietà, un trattamento impiegando: urea, rame, solfato di potassio.

Eseguire anche una verifica del pH del terreno per valutare la necessità di correggere o meno il pH.

CILIEGIO

Nel periodo autunnale è importante la prevenzione da infezioni di batteriosi attraverso due azioni.

- 1) Trattamenti con prodotti a base di rame durante la fase di caduta foglie: è possibile svolgere un intervento a metà caduta foglie e ripeterlo a completa caduta foglie, impiegando i dosaggi di etichetta. Si ricorda di non superare il quantitativo annuo di rame metallo di 4 kg per ettaro.
- 2) Imbiancamento del fusto: questa operazione colturale ha lo scopo di ridurre gli sbalzi termici della corteccia dovuti all'esposizione al sole nei mesi invernali, prevenendo così la formazione di spaccature sulla corteccia, che possono costituire via di accesso ai batteri. Si consiglia di eseguire questa pratica sui fusti delle piante giovani, fino all'inserzione dei rami basali. La miscela è costituita da pittura murale traspirante al quarzo per esterni (10 l), diluita al 25-30%, a cui si aggiunge 1 kg di vinavil o di colla vinilica e 1 kg di rame. In alternativa è possibile impiegare prodotti repellenti come Cervacol a cui si aggiunge rame.

VITE

Stadio fenologico

Nelle zone dove le foglie sono cadute è possibile iniziare la potatura della vite.

Evitare di effettuare grossi tagli di ritorno. La carica di gemme varia dalle 60.000 alle 80.000 gemme per ettaro in funzione dell'obiettivo produttivo, della varietà e della vigoria. I tralci tagliati possono essere trinciati oppure asportati dal vigneto.

Giallumi della vite (fitoplasm)

Si raccomanda l'estirpazione delle piante sintomatiche, come previsto dalla normativa nazionale e provinciale, anche in assenza di verifiche di laboratorio che confermino la presenza di flavescenza dorata.



Sintomi precoci fitoplasmosi



Tralcio che non lignifica



Sintomi di fitoplasmosi su Teroldego

Visita anche il sito dedicato <https://fitoemergenze.fmach.it/flavescenza-dorata>

Mal dell'Esca

In fase invernale è possibile intervenire con operazioni di “curetage”, tecnica che prevede l'asportazione del legno cariato con l'uso di piccole motoseghe. Nel caso di piante molto colpite e difficilmente recuperabili è preferibile provvedere all'estirpazione.



Sintomi di Mal dell'esca su varietà bianche (sx) e varietà rosse (dx)

Diserbo autunnale

Prima che si verifichino gelate è consigliabile eseguire il diserbo autunnale sulla fila che può essere di tipo meccanico o chimico. Evitare in quest'ultimo caso che la fascia diserbata sia eccessivamente ampia.

Concimazione autunnale

È questa la stagione nella quale è preferibile eseguire la distribuzione dei concimi organici. L'uso di concimi chimici è invece consigliato in primavera.